

ADDIZIONALE IRPEF? NO, GRAZIE!

Le ragioni della contrarietà dei Comunisti Italiani di Rimini

L'Amministrazione comunale di Rimini ha in previsione di applicare l'addizionale IRPEF in una misura pari allo 0,3% nel Bilancio 2007, questa manovra dovrebbe comportare l'introito di circa 5 milioni di euro.

L'IPREF è una imposta alla fonte che grava soprattutto su lavoratori dipendenti e su pensionati, le stesse classi che hanno subito più di ogni altra il peso delle politiche neo liberiste e anti popolari del precedente governo della destra. Inoltre i proventi dell'addizionale non verranno redistribuiti a vantaggio di politiche sociali e educative (come noi avevamo richiesto), ma per chiudere la spesa di gestione del Comune.

Rimini, per storia economica, è la realtà con il più alto tasso di evasione fiscale nella Regione Emilia Romagna. Nella Finanziaria 2007, si assiste invece ad una riduzione del carico fiscale per i lavoratori dipendenti e per i pensionati, riduzione che verrebbe annullata dall'applicazione dell'addizionale IRPEF ed, inoltre, si avviano strumenti seri per la lotta all'evasione fiscale, strumenti che stanno già dando i loro frutti.

È intollerabile che a fronte di dichiarazioni dei redditi di professionisti e imprenditori più basse di operai e lavoratori dipendenti siano proprio questi ultimi a doversi sobbarcare i costi per risanare i bilanci e per sopperire al taglio dei trasferimenti provenienti dallo Stato.

Noi Comunisti Italiani sosteniamo anziché applicare l'addizionale IRPEF le seguenti proposte:

- *Compartecipazione del Comune alla lotta sull'evasione fiscale e contrasto alla evasione dei tributi locali;*
- *Riduzione delle spese per investimenti e per le consulenze ad esterni;*
- *Incremento delle imposizioni sui patrimoni e sulle rendite;*
- *Attribuzione di merito dei premi di produttività e di vari bonus solo ai dirigenti che lo meritano e che hanno conseguito dei risultati;*
- *Riduzione del costo delle Presidenze e dei consigli di amministrazione delle aziende partecipate almeno del 30%;*
- *Bloccare le progettazioni e quindi i costi, per quelle opere che sono in attesa di partire da anni e che non vengono mai avviate, per esempio la progettazione sul Teatro Galli (in quella situazione dal 1946) fra progetti e controprogetti è già costata diversi milioni di euro e continua a costare senza che nulla accada.*

Partito dei Comunisti Italiani

Comitato comunale di Rimini
Gruppo Consiliare Comune di Rimini
Via F.lli Cairoli, 87 – 47900 Rimini
Tel. e fax 0541.704273
info@comunisti-italiani.rimini.it
eugenio.pari@comune.rimini.it

